



cr_taaS-30/01/2025-0000425-A

REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Gegenstand der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen

Gentili Signori

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Consiglieri regionali

LORO SEDI

e, p.c.

Preg.mi Signori

ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

ARNO KOMPATSCHER
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

LORO SEDI

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 87/XVII – Prot. n. 223 di data 15 gennaio 2025

Con l'interrogazione in oggetto si interroga la Giunta regionale in merito ad una serie di questioni attinenti le politiche per la non autosufficienza in relazione anche all'attuazione della riforma nazionale sull'assistenza agli anziani.

A tale proposito, considerato che nell'interrogazione si cita anche un intervento del sottoscritto su tale tema, preme precisare innanzitutto le competenze della Regione in materia, al fine di non creare confusione e sovrapposizione di ruoli con quanto di competenza delle due Province autonome.



In particolare, preme ricordare che ai sensi dell'art. 6 dello Statuto di autonomia, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione.

La Regione non ha alcuna competenza, quindi, in materia di assistenza che è invece, ai sensi dell'articolo 8 del medesimo Statuto di autonomia, competenza esclusiva delle due Province autonome.

Essa non può individuare né i servizi, né il livello essenziale dei servizi assistenziali, la cui definizione spetta, invece, alle due Province, ma può (e, considerato l'andamento socio-demografico, deve) in sinergia con le stesse Province autonome, implementare un modello finalizzato a rendere sostenibile in futuro il rischio della autosufficienza.

Sempre in riferimento a quanto esposto nelle premesse all'interrogazione cui si risponde, inoltre, si vuole precisare che la creazione di un modello virtuoso che faccia fronte a situazioni di non autosufficienza non è il presupposto per arrivare a una progressiva riduzione dell'intervento pubblico, bensì la *conditio sine qua non*, a parità o anche incremento di intervento pubblico, si possa mantenere lo stesso standard qualitativo e quantitativo di servizi offerti. E' diventato ormai impensabile che, già nel breve futuro, senza un modello di finanziamento aggiuntivo, che sia privato o misto, l'ente pubblico, da solo, riesca a mantenere lo stesso livello di offerta di servizi per la non autosufficienza.

Ciò premesso, rispondendo puntualmente ai quesiti posti si fa presente quanto segue.

1. La Regione dispone di dati precisi sul numero di beneficiari delle misure statali rivolte alle persone anziane autosufficienti nel territorio regionale e sull'ammontare complessivo delle risorse stanziare?

Le misure statali per la non autosufficienza sono attuate dalle due Province autonome, per cui la Regione può entrare in possesso di tali dati solo chiedendoli alle due Province.

2. Sono in corso interlocuzioni con la direzione INPS regionale per sviluppare iniziative compensative rispetto alle limitazioni introdotte dalla nuova regolamentazione statale?

La competenza è delle due Province autonome.

3. La Regione intende promuovere studi e analisi approfondite, anche congiuntamente con i dipartimenti competenti in materia di politiche sociali delle province di Trento e di Bolzano, per stimare l'impatto della contrazione del reddito disponibile su lavoratori e pensionati nonché valutare gli effetti differenziati per fasce d'età e classi di reddito?

Su richiesta della Regione è stato avviato a fine 2024 un tavolo di lavoro, al momento in via informale, con i funzionari delle due Province autonome e un esperto del settore, con il compito di verificare la possibilità che le Province stesse, congiuntamente con la Regione, pur nel rispetto delle rispettive esigenze e delle specifiche politiche socio-sanitarie, possano arrivare a convergere su un modello di assicurazione contro il rischio per la non autosufficienza. Ciò premesso, non è da escludere che il lavoro di studio possa arrivare ad approfondire e a valutare anche tali aspetti.

4. La Regione sa quantificare l'onere della contribuzione necessaria a garantire adeguate misure assistenziali nell'ambito della non autosufficienza?

Senza un modello minimamente strutturato, qualsiasi quantificazione risulta impossibile.



5. Quali iniziative intende adottare per garantire che l'eventuale coinvolgimento di Pensplan Centrum S.p.A. nell'ambito dell'assistenza agli anziani non comprometta il carattere universalistico del welfare regionale.

Non si capisce perché un possibile ruolo di Pensplan possa compromettere il carattere universalistico del welfare regionale.

Pensplan è la società *in house* della Regione e delle due Province autonome istituita e disciplinata ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e s.m. (Interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale) che, fra gli altri compiti istituzionali, ha come *mission* la realizzazione "di progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza anche per il tramite del risparmio previdenziale o attraverso enti ed organismi, anche associativi o mutualistici;" (art. 3 comma 2-*bis* lettera g) della LR n. 3/1997 e s.m.).

L'eventuale presenza di Pensplan nel progetto sarebbe, al contrario, garanzia dell'universalità e dell'omogeneità dell'attuazione del progetto stesso su scala regionale.

6. Come intende salvaguardare il principio di solidarietà intergenerazionale nell'ambito delle politiche regionali per la non autosufficienza, alla luce delle recenti riforme nazionali e delle misure previste a livello provinciale?

L'intenzione è quella di salvaguardare tale principio, ma è ancora troppo presto per azzardare delle ipotesi considerato che si è ancora in fase di discussione politica in merito all'impostazione del progetto.

Cordiali saluti.

Carlo Dalbss

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (Art. 3-bis D. Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (Art. 3-bis des GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Betreff der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen

An die Regionalratsabgeordneten
MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen
Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 87/XVII – Prot.-Nr. 223 vom 15. Jänner 2025

Mit dieser Anfrage wird die Regionalregierung zu einer Reihe von Themen betreffend die Politik in Sachen Pflegebedürftigkeit – auch im Zusammenhang mit der Umsetzung der gesamtstaatlichen Reform zur Betreuung älterer Menschen – befragt.

Diesbezüglich muss angesichts der Tatsache, dass in der Anfrage auch eine Maßnahme des Unterzeichners zu diesem Thema erwähnt wird, zuallererst präzisiert werden, welche Zuständigkeiten die Region in diesem Bereich hat, um Unklarheiten und eine Überschneidung mit den Zuständigkeiten der beiden Autonomen Provinzen zu vermeiden.

Insbesondere ist daran zu erinnern, dass die Region im Sinne des Art. 6 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten Sonderstatuts Gesetzesbestimmungen zur Ergänzung der Vorschriften der Gesetzes des Staates erlassen und eigene autonome Institute errichten oder ihre Errichtung fördern kann.



Die Region hat folglich keinerlei Zuständigkeiten im Bereich der Fürsorge, die im Sinne des Art. 8 des Sonderstatuts in den ausschließlichen Zuständigkeitsbereich der beiden Autonomen Provinzen fällt.

Sie kann weder die Dienste noch die wesentlichen Leistungen der Betreuungsdienste bestimmen, wofür die beiden Provinzen zuständig sind. Sie kann allerdings (und angesichts des soziodemographischen Wandels muss sie es auch) in Zusammenarbeit mit den beiden Autonomen Provinzen ein Modell umsetzen, dessen Ziel es ist, das Risiko des Verlusts der Eigenständigkeit in Zukunft tragbar zu machen.

Ebenfalls in Bezug auf die Ausführungen in der Prämisse der hier beantworteten Anfrage ist klarzustellen, dass die Schaffung eines positiven Modells zur Bewältigung von Situationen der Pflegebedürftigkeit nicht die Voraussetzung für eine schrittweise Verringerung der öffentlichen Intervention ist, sondern vielmehr die notwendige Bedingung dafür, dass bei gleichbleibender oder sogar verstärkter öffentlicher Intervention der gleiche qualitative und quantitative Standard der angebotenen Dienstleistungen aufrechterhalten werden kann. Es ist mittlerweile undenkbar, dass auch schon in näherer Zukunft die öffentliche Körperschaft allein – ohne ein zusätzliches sowohl privates oder gemischtes Finanzierungsmodell – dasselbe Niveau in Bezug auf das Dienstleistungsangebot für pflegebedürftige Menschen aufrechterhalten kann.

Dies vorausgeschickt wird in ausführlicher Beantwortung der Fragen Folgendes mitgeteilt.

1. Kennen Sie die genaue Zahl der Bezugsberechtigten und den Gesamtbetrag der staatlichen Beihilfen für pflege- und betreuungsbedürftige Senioren in der Region?

Die staatlichen Beihilfen in Sachen Pflegebedürftigkeit werden von den beiden Autonomen Provinzen umgesetzt, weshalb die Region nur in den Besitz dieser Daten gelangen kann, indem sie diese bei den beiden Provinzen erfragt.

2. Haben Sie sich mit der regionalen NISF-Direktion beraten, um in Anbetracht der in den staatlichen Rechtsrahmen neu eingeführten Einschränkungen Ausgleichsmaßnahmen zu entwickeln?

Die diesbezügliche Zuständigkeit liegt bei den beiden Autonomen Provinzen.

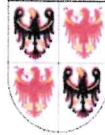
3. Beabsichtigen Sie, gegebenenfalls auch in Absprache mit den für die Sozialpolitik zuständigen Abteilungen der Provinzen Trient und Bozen eingehende Studien und Analysen zu bestellen, um die Auswirkungen der Verringerung des verfügbaren Einkommens auf Arbeitnehmer und Rentner abzuschätzen und sie differenziert nach Altersgruppen und Einkommensklassen zu bewerten?

Auf Antrag der Region wurde Ende 2024 eine derzeit noch informelle Arbeitsgruppe mit Beamten beider Provinzen und einem Fachmann des Sachbereichs errichtet, deren Aufgabe es ist, zu überprüfen, ob die Provinzen zusammen mit der Region und unter Beachtung der jeweiligen Erfordernisse und der spezifischen Sozial- und Gesundheitspolitik ein Übereinkommen bezüglich eines Versicherungsmodells gegen das Risiko der Pflegebedürftigkeit treffen können. Dies vorausgeschickt ist es nicht ausgeschlossen, dass die Arbeitsgruppe auch diese Aspekte näher untersucht und bewertet.

4. Wie hoch ist der Betrag, den man einzahlen muss, um einem pflegebedürftigen Menschen die nötige Betreuung zu garantieren?

Ohne ein minimal gegliedertes Modell ist jegliche Quantifizierung unmöglich.

5. Was gedenken Sie zu unternehmen, um zu verhindern, dass der allfällige Miteinbezug der Pensplan Centrum AG in die Seniorenbetreuung den universellen Charakter der regionalen Fürsorge nicht beeinträchtigt?



Es ist nicht nachvollziehbar, warum eine mögliche Rolle der Pensplan den universellen Charakter der regionalen Welfare-Leistungen beeinträchtigen sollte.

Pensplan ist die im Sinne des Art. 3 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 i.d.g.F. „Maßnahmen zur Förderung und Unterstützung der zusätzlichen Welfare-Leistungen der Region“ errichtete und geregelte In-House-Gesellschaft der Region und der beiden Autonomen Provinzen, die im Rahmen ihrer institutionellen Aufgaben unter anderem auch „Projekte zur Finanzierung und/oder Deckung von Maßnahmen für Pflegefälle auch durch das Vorsorgespargen oder durch Körperschaften und Einrichtungen – auch assoziativen Charakters oder auf Gegenseitigkeitsbasis – verwirklichen“ muss (Art. 3 Abs. 2-*bis* des LR Nr. 3/1997 i.d.g.F.).

Die eventuelle Mitwirkung von Pensplan bei dem Projekt wäre sogar eine Garantie für die Universalität und Einheitlichkeit der Umsetzung des Projekts in der gesamten Region.

6. Was werden Sie auf regionaler Ebene unternehmen, um im Lichte der jüngsten nationalen Reform und der von den Ländern geplanten Maßnahmen den Grundsatz der generationenübergreifenden Solidarität in der Pflege und Betreuung zu wahren?

Dieser Grundsatz soll gewahrt werden, es ist aber noch zu früh, um eine Einschätzung vorzunehmen, da man sich noch in der politischen Diskussion über die Ausgestaltung des Projekts befindet.

Mit freundlichen Grüßen

Carlo Daldoss

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (Art. 3-bis D. Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (Art. 3-bis des GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).